Diocesi di Alba

Ufficio
Catechistico
Diocesano

«Sai che un seme....»

(cfr. parabola del seminatore)

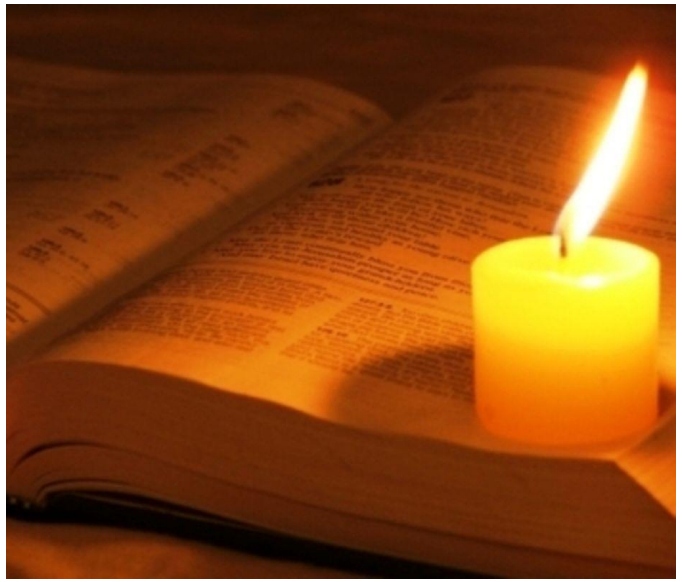
FORMAZIONE CATECHISTI 2020

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020

C. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

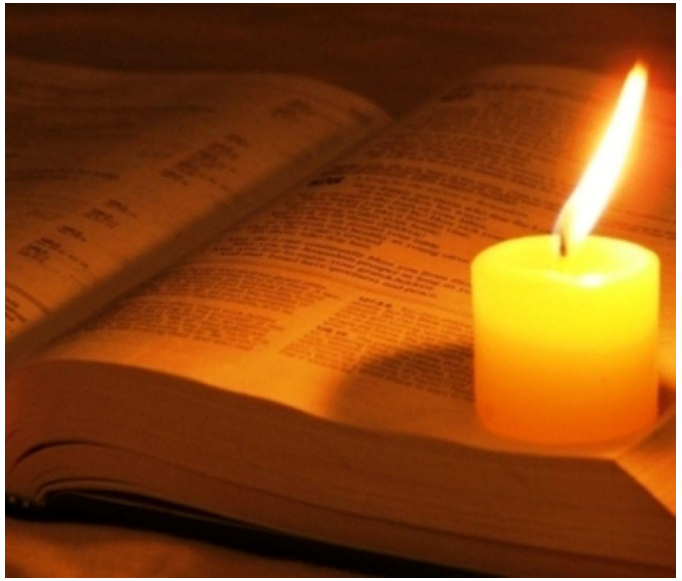


Luca 8, 4-8

4 Poiché una gran folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, disse con
una parabola: 5 «Il seminatore uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava,
parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la
divorarono. 6 Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata inaridì per
mancanza di umidità. 7 Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine, cresciute
insieme con essa, la soffocarono. 8 Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e
fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per intendere,
intenda!».

PADRE NOSTRO

Preghiamo
O Padre, che ci chiami
ad ascoltare il tuo amato Figlio,
nutri la nostra fede con la tua parola
e purifica gli occhi del nostro spirito,
perché le nostre attività siano semi della tua luce
nel cuore di chi incontriamo.
Per Cristo. **Amen.**



C. Benediciamo il Signore.
R. Rendiamo grazie a Dio.

“Sai che un seme…”

Per fare discernimento a partire dalla parabola del seminatore

Seminario vescovile di Alba dalle 20,45 - 22,30

Per tutti i catechisti dell’iniziazione cristiana della diocesi di Alba.

MERCOLEDI 28 OTTOBRE 2020

Il terreno: l’Iniziazione Cristiana alla prova pratica.

Quale azione pastorale? Quali “terreni” incontriamo e quale terreno siamo noi?
Come seminare efficacemente? Il metodo alla prova pratica.

Fratelli tutti n. 43

contro i rischi del digitale come unico mezzo

C’è bisogno di gesti fisici, di espressioni del volto, di silenzi, di linguaggio corporeo, e persino di profumo, tremito delle mani, rossore, sudore, perché tutto ciò parla e fa parte della comunicazione umana.

[...]

La connessione digitale non basta per gettare ponti, non è in grado di unire l’umanità.

Il contesto – in ascolto di questo tempo

la situazione generale è in continua evoluzione

una spaccatura nella percezione degli eventi

un problema **soprattutto sociale ed economico**

Mettersi in dialogo

Dialogare, con ogni strumento utile, anche con i nuovi media, anche con...**Zoom**

una **scelta di metodo**

per **incentrare il nostro lavoro sulla relazione e sulla cura della relazione**

Una scelta metodologica ordinaria

- **non sono strumenti “nuovi”**

- **usarli non significa che siamo in emergenza** o in allarme

- possono essere una **scelta metodologica**

«I social network fanno bene, se si usa il cuore» Papa Francesco

Perché usare questi strumenti?

- quando le distanze sono un problema
- quando qualcuno magari è un po’ malato...
- quando qualcuno non ha il passaggio
- una improvvisa nevicata
- ...

Cura per la relazione

anche usare questi strumenti in determinate occasioni è un modo per mostrare la nostra **attenzione e cura per la relazione, cura per gli altri, per tutti**

mettersi in ascolto della concreta situazione

si può anche inciampare, ma solo chi cammina può rischiare di inciampare

Evangelii Gaudium 51

È opportuno chiarire ciò che può essere un frutto del Regno e anche ciò che nuoce al progetto di Dio. Questo implica non solo **riconoscere** e **interpretare** le mozioni dello spirito buono e dello spirito cattivo, ma – e qui sta la cosa decisiva – **scegliere** quelle dello spirito buono e respingere quelle dello spirito cattivo.

Alcune esperienze

La comunità con i suoi legami è il vero cuore dell’IC

4 PUNTI su cui porre l'accento:

1. l'ascolto
2. la narrazione
3. la comunità e la
4. creatività

UFFICIO
CATECHISTICO NAZIONALE
della Conferenza Episcopale Italiana

5 TRASFORMAZIONI PASTORALI

1. Calma sapiente
2. Ritmi e risorse reali
3. Cura dei legami
4. Immersione nel *Kerygma*
5. Vissuto personale

"Ripartiamo insieme

Linee guida per la catechesi in Italia in tempo di COVID

Fratelli tutti n. 7

Proprio mentre stavo scrivendo questa lettera, ha fatto irruzione in maniera inattesa la pandemia del Covid-19, che ha messo in luce le nostre false sicurezze. Al di là delle varie risposte che hanno dato i diversi Paesi, è apparsa evidente l'incapacità di agire insieme. Malgrado si sia iper-connessi, si è verificata una frammentazione che ha reso più difficile risolvere i problemi che ci toccano tutti.
Se qualcuno pensa che si trattasse solo di far funzionare meglio quello che già facevamo, o che l'unico messaggio sia che dobbiamo migliorare i sistemi e le regole già esistenti, sta negando la realtà.

Diocesi di Alba

Ufficio
Catechistico
Diocesano

catechesi.alba.chiesacattolica.it

catechesi.alba@gmail.com

Per la condivisione

1. Come ho vissuto e sto vivendo questo tempo come catechista e in parrocchia?
   Sentimenti, vissuto, azioni, attività...

2. Come ci sentiamo adesso? Come è iniziato l'anno pastorale e come ci stiamo muovendo per la catechesi?
   Domande, difficoltà, novità, opportunità, spunti e dubbi...

Fratelli tutti n. 43

contro i rischi del digitale come unico mezzo

43. D'altra parte, i movimenti digitali di odio e distruzione non costituiscono – come qualcuno vorrebbe far credere – un'ottima forma di mutuo aiuto, bensì mere associazioni contro un nemico. Piuttosto, «i media digitali possono esporre al rischio di dipendenza, di isolamento e di progressiva perdita di contatto con la realtà concreta, ostacolando lo sviluppo di relazioni interpersonali autentiche».

C'è bisogno di gesti fisici, di espressioni del volto, di silenzi, di linguaggio corporeo, e persino di profumo, tremito delle mani, rossore, sudore, perché tutto ciò parla e fa parte della comunicazione umana.

I rapporti digitali, che dispensano dalla fatica di coltivare un'amicizia, una reciprocità stabile e anche un consenso che matura con il tempo, hanno un'apparenza di socievolezza. Non costruiscono veramente un "noi", ma solitamente dissimulano e amplificano lo stesso individualismo che si esprime nella xenofobia e nel disprezzo dei deboli.

La connessione digitale non basta per gettare ponti, non è in grado di unire l'umanità.